

Al Sindaco del Comune di Scanno



Il sottoscritto **Amedeo FUSCO** nato a Sulmona il 28 ottobre 1977, cod. fiscale: FSCMDA77R28I8040, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, appartenente al gruppo di Maggioranza, propone il seguente

### EMENDAMENTO

Alla relazione sulla gestione, pag. 5, modificando il testo da:

Versione Originale : "Tale disavanzo di amministrazione ricomprende la quota determinata in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla deliberazione del C.C. n. 13 del 12 giugno 2015, che al 31/12/2017 è pari ad euro 397.800,99. Da ciò deriva che il maggior disavanzo della gestione 2017 è pari ad euro 1.016.934,67 che dovrà essere ripianato secondo le modalità previste dall'art. 188 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267."

Versione Emendata: "Tale disavanzo di amministrazione ricomprende la quota determinata in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla deliberazione del C.C. n. 13 del 12 giugno 2015, rettificata dalla deliberazione del C.C. n. 43 del 30 dicembre 2016, che al 31/12/2017 è pari ad euro 995.904,84 (1.067.040,96 - le quote 2016, 2017). Da ciò deriva che il maggior disavanzo della gestione 2017 è pari ad euro 452.269,79 che dovrà essere ripianato secondo le modalità previste dall'art. 188 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267"

Tale emendamento viene depositato al fine di includere nelle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2017 anche le conclusioni deliberate dal consiglio comunale, con la deliberazione n. 43 del 30 dicembre 2016.

Scanno, 23 maggio 2018

In fede



**COMUNE DI SCANNO**

*Provincia di L'Aquila*



## IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

Il sottoscritto, Pietro Spacone, – Sindaco pro-tempore del Comune di Scanno (AQ), nella qualità di Responsabile dell'Area Finanziaria, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 08 del 10 febbraio 2018;

Visto l'emendamento prodotto in data 23 maggio 2018, prot. n. 2637, dal Consigliere Amedeo Fusco;

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 30 dicembre 2016;

**ESPRIME**

parere favorevole in ordine al contenuto dello stesso.

Scanno, 23 maggio 2018.

Il Sindaco/Responsabile Area Finanziaria

Pietro Spacone



**Comune di Scanno**

Arrivo

**Prof. N. 0002639**

del 23-05-2018 ore 13:21:06

Categoria 1 Classe 1 Fascicolo 1



Pag. 1 a 1



Come si nota dal prospetto, il risultato della gestione dell'esercizio 2017 è pari a -33.438,77, a cui vanno detratti la quota accantonata pari ad euro 1.414.735,66, portando il risultato di amministrazione a -1.448.174,63.

~~Tale disavanzo di amministrazione ricomprende la quota determinata in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla deliberazione del C.C. n. 13 del 12 giugno 2015, che al 31/12/2017 è pari ad euro 397.800,99. Da ciò deriva che il maggior disavanzo della gestione 2017 è pari ad euro 1.016.934,67 che dovrà essere ripianato secondo le modalità previste dall'art. 188 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.~~

Tale disavanzo di amministrazione ricomprende la quota determinata in sede di riaccertamento straordinario dei residui, di cui alla deliberazione del C.C. n. 13 del 12 giugno 2015, rettificata dalla deliberazione del C.C. n. 43 del 30 dicembre 2016, che al 31/12/2017 è pari ad euro 995.904,84 (1.067.040,96-le quote 2016,2017).

Da ciò deriva che il maggior disavanzo della gestione 2017 è pari ad euro 452.269,79 che dovrà essere ripianato secondo le modalità previste dall'art. 188 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

<sup>1</sup>

La quota accantonata del Risultato di amministrazione, pari ad euro 1.414.735,86 è così composta:

- Fondo Crediti di Difficile Esazione (FCDE) per euro 324.909,81 il cui dettaglio è illustrato nel paragrafo destinato alla gestione residui della presente relazione;
- Accantonamento per il Rimborso delle Anticipazioni di Liquidità in ammortamento, che ammontano a:
  - Anticipazione ex. D.L. 35/2013, che al 31/12/2017 ha un debito residuo di euro 946.250,90
  - Anticipazione ex. D.L. 32/2014, che al 31/12/2017 ha un debito residuo di euro 299.277,74
  - Anticipazione ex. D.L. 78/2015, che al 31/12/2017 ha un debito residuo di euro 169.207,22

Per un totale di euro 1.414.735,86, a cui sono stati detratti – ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 6 del Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015 n. 125<sup>2</sup> - la quota accantonata al FCDE, determinando un valore di 1.089.826,05

<sup>1</sup> L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliazione, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

<sup>2</sup> Gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione